

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE

544/2019/R/GAS

**SISTEMA DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DEL
BILANCIAMENTO
RELAZIONE SULL' ATTIVITÀ E DEFINIZIONE DEI
PARAMETRI PER IL QUARTO PERIODO (4PI)**

*Documento per la consultazione
Mercato di incidenza: gas naturale*

17 dicembre 2019

Premessa

Il presente documento per la consultazione presenta una relazione sugli esiti dell'incentivazione del responsabile del bilanciamento – di cui all'articolo 9 del TIB (Testo Integrato del Bilanciamento) – nell'anno termico 2018/2019; propone altresì i parametri di incentivazione per il quarto periodo (di seguito 4PI) a partire dal 20 febbraio 2020.

Il documento per la consultazione viene diffuso per offrire l'opportunità, a tutti i soggetti interessati, di formulare osservazioni e proposte in merito agli argomenti trattati.

Per facilitare la raccolta e il confronto tra le osservazioni pervenute si richiede di rispondere per quanto possibile agli spunti proposti, limitando le osservazioni di carattere generale a quanto non già coperto da tali risposte.

*I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità, per iscritto, possibilmente in formato elettronico, le loro osservazioni e le loro proposte **entro e non oltre il 27 gennaio 2020**.*

I soggetti che intendono salvaguardare la riservatezza o la segretezza, in tutto o in parte, della documentazione inviata sono tenuti a indicare quali parti della propria documentazione sono da considerare riservate.

È preferibile che i soggetti interessati inviino le proprie osservazioni e commenti attraverso il servizio interattivo messo a disposizione sul sito internet dell'Autorità. In subordine, osservazioni e proposte dovranno pervenire al seguente indirizzo tramite uno solo di questi mezzi: e-mail (preferibile) con allegato il file contenente le osservazioni, fax o posta.

Indirizzo a cui far pervenire osservazioni e suggerimenti:

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale
Unità Mercati gas all'ingrosso

Piazza Cavour 5 – 20121 Milano
tel. 02.655.65.284/290
e-mail: mercati-ingrosso@arera.it
sito internet: www.arera.it

1 Introduzione

- 1.1 Il Regolamento (UE) 312/2014 del 26 marzo 2014, che istituisce un codice di rete relativo al bilanciamento del gas nelle reti di trasporto (di seguito: Regolamento 312/2014), prevede (articolo 11) la possibilità per le Autorità nazionali di regolazione di introdurre un sistema di incentivi per il gestore del sistema di trasporto al fine di promuoverne l'efficienza, l'ottimizzazione delle azioni di bilanciamento nel mercato e per favorire in generale la liquidità del mercato del gas all'ingrosso di breve termine.
- 1.2 Tale sistema di incentivi è stato implementato e reso operativo nel sistema italiano il 17 ottobre 2016, a pochi giorni di distanza dall'avvio del nuovo regime di bilanciamento, nell'ambito del Testo integrato del bilanciamento (di seguito: TIB), che definisce all'articolo 9 gli indicatori in base ai quali misurare le *performance* del Responsabile del Bilanciamento (di seguito: RdB).
- 1.3 Ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento 312/2014, il meccanismo di incentivazione è rivisto regolarmente dall'Autorità nazionale di regolazione in stretta collaborazione col TSO per valutare se e in quali misure siano necessarie modifiche dello stesso (lettera e). I parametri dell'incentivazione sono stati infatti definiti annualmente con le deliberazioni:
- 554/2016/R/GAS per il periodo 17 ottobre 2016 – 30 settembre 2017 (1PI);
 - 661/2017/R/GAS per il periodo 1° ottobre 2017 – 30 settembre 2018 (2PI);
 - 480/2018/R/GAS e 81/2019/R/GAS per il periodo 1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2019 (3PI).
- 1.4 La presente consultazione intende pertanto:
- richiamare le disposizioni regolatorie in tema di incentivi per l'RdB;
 - descrivere sinteticamente l'attività dell'RdB a partire dall'introduzione degli incentivi;
 - presentare una relazione circa l'andamento degli incentivi definiti per il 3PI¹;
 - delineare possibili interventi per il 4PI in merito alla struttura e ai parametri degli incentivi vigenti, all'introduzione del nuovo regime di *settlement* a partire dal 1° gennaio 2020 e alla durata e alla decorrenza del 4PI.

2 Quadro regolatorio

- 2.1 Gli indicatori di *performance* individuati all'articolo 9 del TIB per la determinazione del livello dell'incentivo sono:
- p1, che misura l'errore percentuale della previsione dei quantitativi giornalieri di gas prelevato ai punti di riconsegna, effettuata nel giorno precedente a quello di flusso;
 - p2, che misura il rapporto, espresso in percentuale, fra la differenza dei prezzi

¹ La relazione è strutturata per anno termico e quindi considera i dati definitivi fino al 30 settembre 2019.

delle azioni di bilanciamento in acquisto e vendita e il prezzo medio ponderato di mercato in ciascun giorno gas;

- p3, che misura l'utilizzo per il bilanciamento della rete di risorse nella disponibilità del RdB anziché del mercato – il c.d. bilanciamento residuale.

2.2 Il responsabile del bilanciamento, per avere benefici dall'incentivo, deve quindi:

- fornire agli utenti previsioni dei prelievi della rete per il giorno successivo con un errore medio inferiore a un valore base prefissato;
- intraprendere azioni di bilanciamento al momento opportuno e per quantità coerenti con le effettive esigenze affinché il prezzo di sbilanciamento rimanga nell'intorno del prezzo medio del mercato spot;
- limitare il ricorso a risorse nella propria disponibilità (*linepack* e dispacciamento degli stoccaggi).

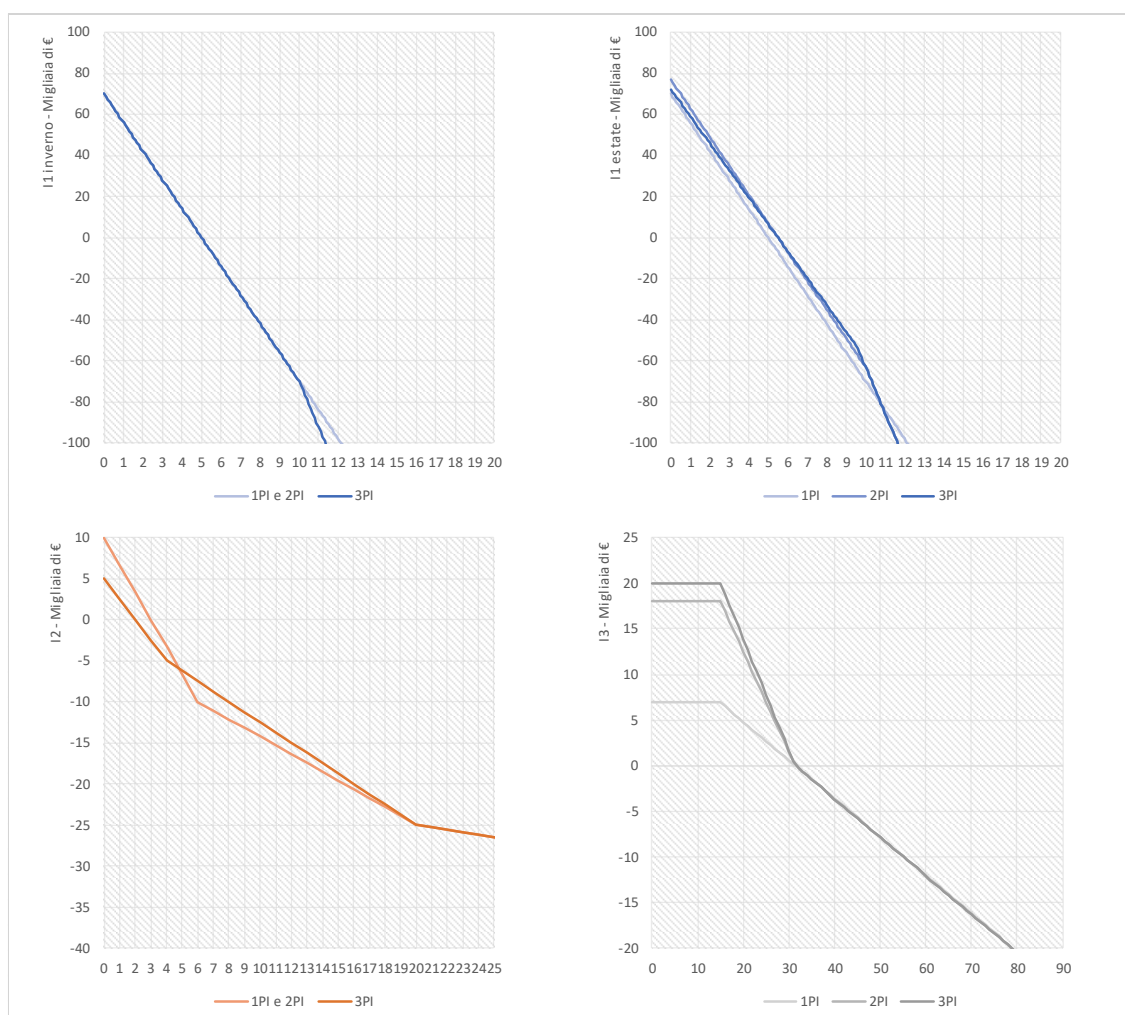


Tavola 1 – Evoluzione del sistema di incentivazione (deliberazioni §1.3): funzioni incentivo I1 (inverno e estate), I2 e I3, valore dell'indicatore p1 [%], p2 [%] e p3 [GWh] [ascisse], incentivo [ordinate]

- 2.3 In particolare, a partire dal 1° ottobre 2018, è stato:
- adeguato il valore base dell'indicatore p2 in modo da renderlo maggiormente in linea coi valori osservati della *performance* (dal 3% al 2%);
 - ridotto il valore massimo associato all'indicatore p2 per rafforzare l'incentivo sulla *performance* p3;
 - adeguato i parametri del sistema di incentivazione (p1-I1, p3-I3, k) con l'obiettivo di ridurre complessivamente nell'ordine di un terzo l'incentivo atteso per l'anno termico 2018/2019 rispetto a quanto previsto per l'anno termico 2017/2018;
 - mantenuto il livello massimo della penalizzazione complessiva annua, derivante da tutti e tre gli incentivi, pari a 5 milioni di euro, in continuità con gli anni termici precedenti.
- 2.4 Inoltre, la scadenza del 3PI è stata fissata al 31 dicembre 2019 in coerenza con il termine previsto per l'avvio della riforma del *settlement* gas (deliberazione 8 febbraio 2018, 72/2018/R/gas). Per il 4PI, infatti, è necessario tenere in considerazione i possibili impatti della suddetta riforma, che prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, gli utenti che servono i clienti non misurati mensilmente e/o con dettaglio giornaliero (sui punti della rete di trasporto interconnessi con le reti di distribuzione) si bilancino sulla base delle previsioni fornite dal RdB alle ore 11:00 del giorno G.
- 2.5 Infine, la deliberazione 81/2019/R/gas ha modificato, su proposta del RdB e con applicazione dal 1° aprile 2019, la definizione dell'indicatore p1, prevedendone il calcolo sulla base del fabbisogno complessivo del sistema del gas, comprensivo dei volumi di competenza dell'impresa di trasporto e non solo sulla base dei soli prelievi del mercato finale (inteso come quantitativo riconsegnato presso i punti di riconsegna della rete Snam Rete Gas e presso le interconnessioni con le reti delle imprese minori di trasporto).

3 L'attività dell'RdB su MGAS – prezzi

- 3.1 Al fine di inquadrare l'attività dell'impresa maggiore di trasporto nei mercati del GME, nel ruolo di RdB, nella Figura 1 è riportato l'andamento dei prezzi di sbilanciamento nell'anno termico appena concluso. A tale proposito si propongono le seguenti considerazioni.
- 3.2 In merito al livello, non si registrano scostamenti significativi tra il SAP e il prezzo al PSV che si forma nei mercati OTC e la loro mutua correlazione rappresenta un elemento ormai strutturale del mercato all'ingrosso del nostro Paese. Anche il SAP dunque registra nella stagione estiva una riduzione allineata al generale *trend* ribassista che ha caratterizzato i mercati a pronti europei e italiano a partire dalla primavera scorsa.
- 3.3 In merito alla volatilità, l'anno termico 2018/2019 non ha visto eventi che ne hanno influenzato l'entità oltre livelli meritevoli di un'attenzione specifica.

- 3.4 In merito infine alla dualità dei prezzi di bilanciamento *buy* e *sell*, il numero di giorni in cui l'intervento dell'RdB ha allargato il differenziale tra il prezzo *buy* e quello *sell* rispetto al valore minimo di due volte il valore del piccolo aggiustamento è pari a 114 con azioni di acquisto e 80 con azioni di vendita. Si tratta di valori contenuti, confermati anche alla luce del fatto che:
- nei 114 giorni in cui l'intervento dell'RdB ha determinato il prezzo *buy*, il premio medio rispetto al SAP è pari al 3,1% (0,56 €/MWh in termini assoluti);
 - negli 80 giorni in cui l'intervento dell'RdB ha determinato il prezzo *sell*, lo sconto medio rispetto al SAP è pari al 3,9% (0,67 €/MWh in termini assoluti).

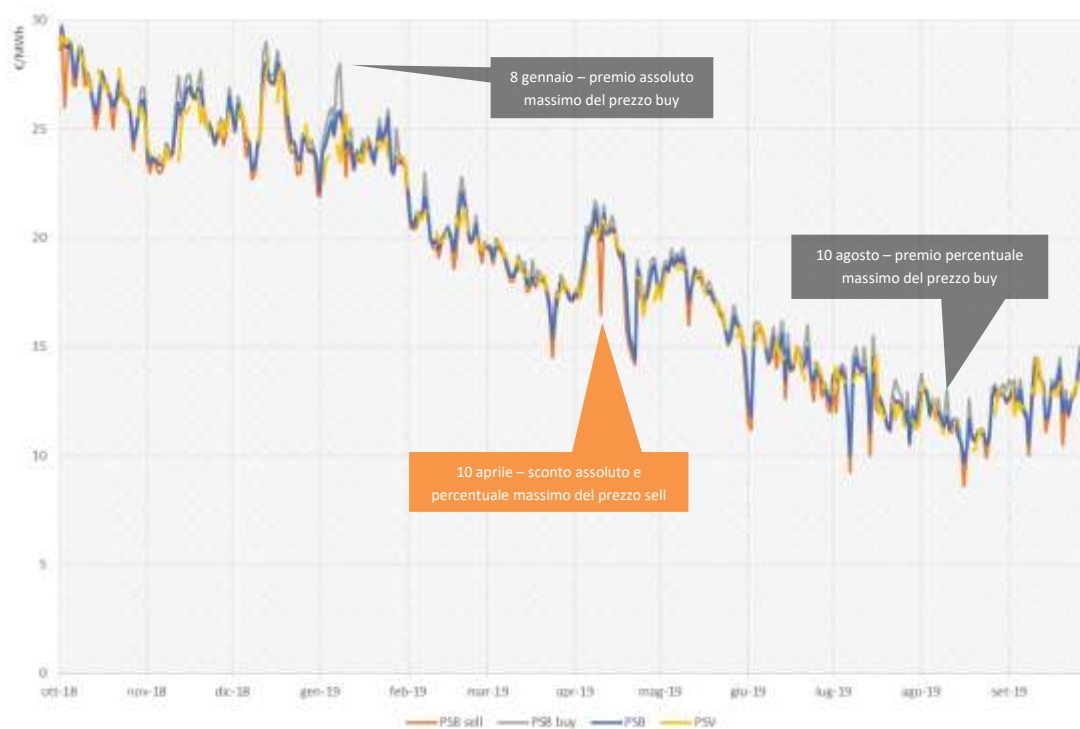


Figura 1 – Prezzi di sbilanciamento nell’anno termico 2018/2019

4 L’attività dell’RdB nei mercati del GME – volumi

- 4.1 Anche nell’anno termico appena concluso si sono ridotti i giorni in cui l’RdB ha concluso transazioni rispetto al precedente anno termico; si tratta di un risultato non scontato a fronte del rafforzamento dell’incentivo p3 operato nel 3PI. La Tavola 2 evidenzia questo fenomeno per quanto riguarda il totale dei giorni (da 230 giorni a 214), sebbene i giorni “in vendita” siano aumentati dall’anno scorso (da 80 a 89). I mesi con maggior transazioni in acquisto sono stati novembre e dicembre (14 giorni ciascuno) rispetto al picco di maggio dell’anno scorso (23 giorni). Per quanto riguarda le transazioni in vendita, il mese di febbraio (13 giorni) ha visto il maggior numero di transazioni rispetto a marzo dell’anno scorso (18 giorni).



Tavola 2 – Numero di giorni in cui l’RdB è intervenuto: totali per anno termico, confronto mese su mese per acquisti e vendite, andamento storico.

4.2 In merito ai volumi scambiati dall’RdB si registra un aumento di circa 1,4 TWh nel 2018/2019 rispetto all’anno precedente, per un totale di circa 16,2 TWh, che rappresentano i volumi massimi finora registrati nei tre anni di operatività del sistema di incentivi. Ciò che si conferma è comunque la preminenza dell’attività di acquisto dell’RdB rispetto a quella di vendita, in un rapporto pressoché di due a uno. L’andamento storico degli acquisti/ vendite riportato nella Tavola 3 evidenzia che l’RdB opera prevalentemente in acquisto anche in situazioni congiunturali di mercato lungo come la stagione estiva appena trascorsa. Sono proprio i mesi estivi infatti quelli che presentano posizioni in acquisto più costanti.

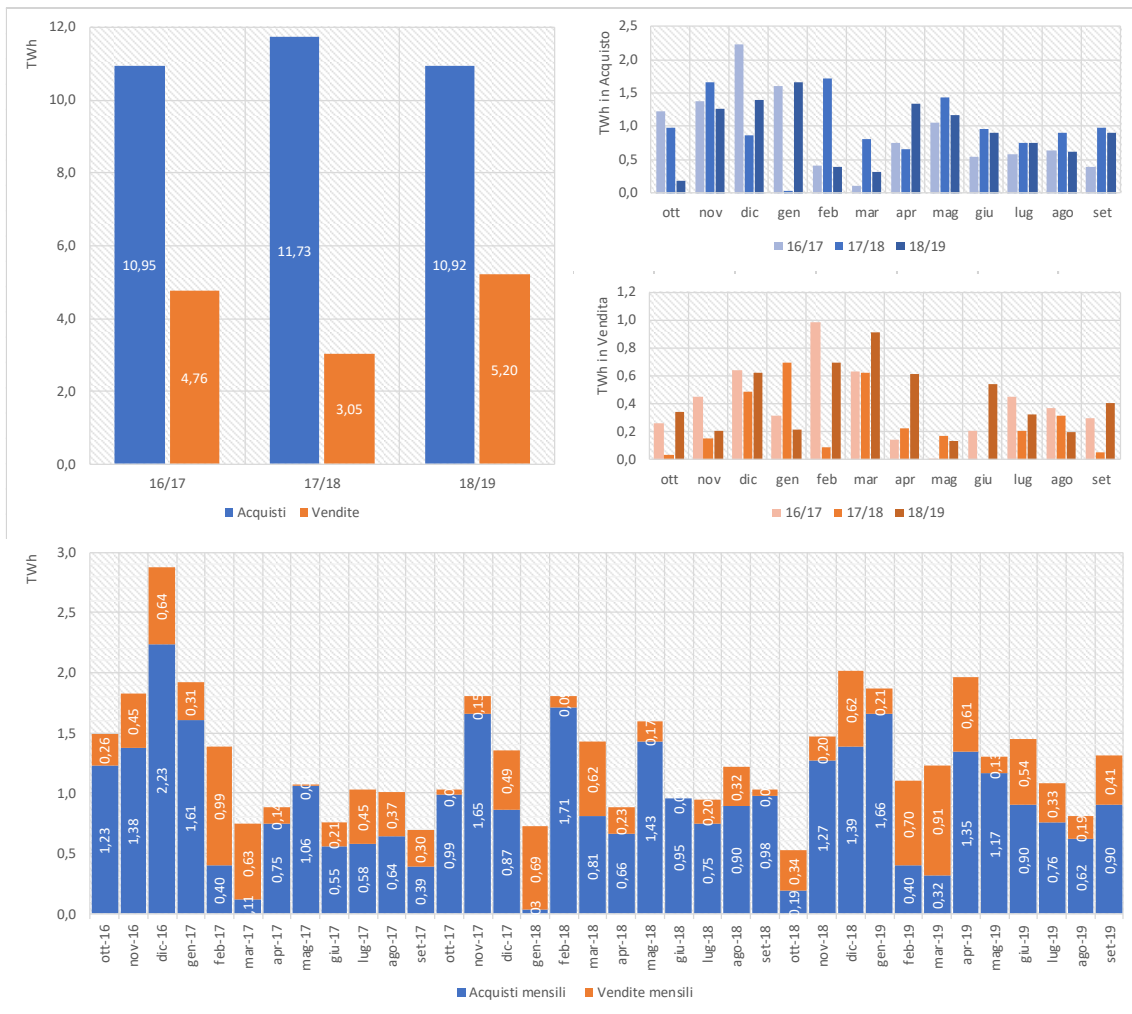


Tavola 3 – Volumi scambiati dall’RdB: totali per anno termico, confronto mese su mese per acquisti e vendite, andamento storico.

4.3 A fronte della riduzione dei giorni di intervento in acquisto dell’RdB e di una riduzione proporzionalmente minore dei volumi acquistati, la taglia media dell’intervento in acquisto cresce rispetto all’anno scorso. L’aumento dell’intervento medio in vendita è invece determinato da un aumento dei volumi ceduti in proporzione maggiore dell’aumento del numero di giorni di intervento. Quest’ultimo fenomeno è particolarmente evidente nei mesi estivi appena trascorsi.

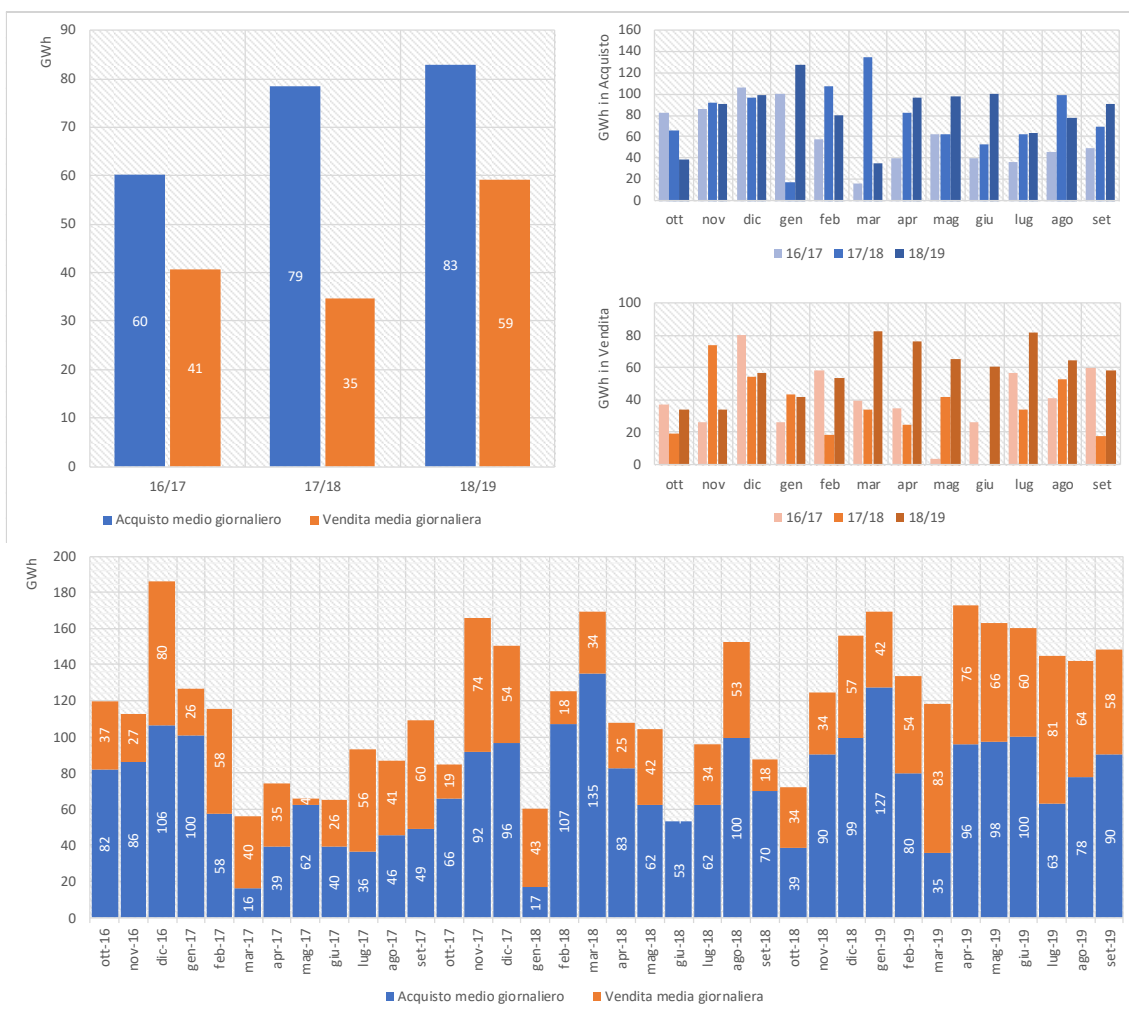


Tavola 4 – Taglia media dell'intervento dell'RdB: medie per anno termico, confronto mese su mese per acquisti e vendite, andamento storico.

4.4 Dall'analisi dell'operatività dell'RdB su base oraria, nelle ore in cui è intervenuto, emerge in generale un comportamento in linea con l'esigenza fisica di bilanciamento della rete come risultante dalle informazioni disponibili al momento dell'intervento. A tal proposito la Tavola 5 riporta una tipizzazione dell'operatività oraria dell'RdB, utile a qualificarne gli interventi nel giorno, sulla base del livello del bilanciamento residuale:

- il numero di ore in cui l'intervento dell'RdB è qualificato come "in linea" permane largamente maggioritario rispetto agli altri casi, evidenziando altresì un leggero miglioramento nell'ultimo anno termico (da 710 a 744), nelle ore con livelli sensibili² di bilanciamento residuale;
- le altre qualificazioni identificano casi in cui non vi è immediata corrispondenza dell'operatività dell'RdB con le variazioni del bilanciamento residuale, ma che,

² Il livello considerato è quello oltre al quale l'incentivo I3 diventa negativo.

ad ogni buon conto, riguardano un numero contenuto di ore e comunque presentano, per la parte più rilevante (operatività eccessiva in presenza di bilanciamento residuale contenuto) un'evoluzione migliorativa nell'ultimo anno termico (dal 31,7 al 26,1% delle ore con operatività eccessiva, ovvero dal 4,6% al 3,1% del totale delle ore in cui l'RdB è intervenuto).

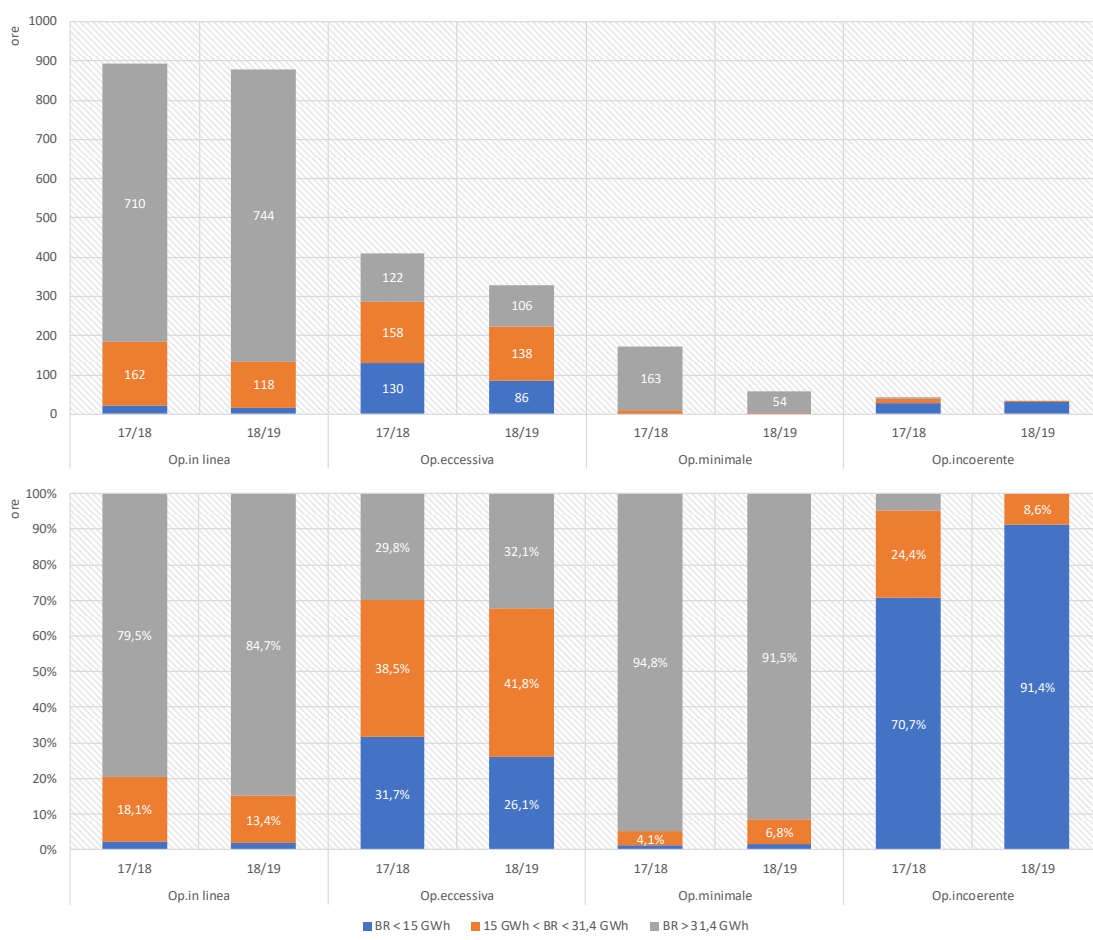


Tavola 5 – Qualificazione dell’operatività oraria dell’RdB (numero di ore e loro quota %) in funzione del corrispondente livello, in valore assoluto, del bilanciamento residuale orario (BR): operatività “in linea” ovvero in un intorno di BR, “eccessiva” e “minimale” ovvero maggiore e minore di detto intorno, “incoerente” ovvero nel verso opposto del bilanciamento residuale orario (es: offerte di acquisto presentate dall’RdB o mantenute esposte nel book di negoziazione con un sistema lungo)

5 Andamento delle performance – indicatore p1

5.1 L’indicatore p1 misura l’errore percentuale nella previsione dei quantitativi giornalieri di gas prelevato ai punti di riconsegna effettuata dal RdB alle 15:00 del giorno precedente a quello di flusso (TIB, comma 9.2, lettera a.) L’andamento dell’indicatore p1 è rappresentato nella Tavola 6.

5.2 La *performance* di previsione dei prelievi nel giorno G-1 è indispensabile per favorire la migliore programmazione dei flussi per il giorno gas da parte del mercato, supportando gli operatori nella programmazione delle risorse più opportune di gas e di capacità per assicurare le proprie forniture e bilanciare le proprie posizioni con adeguato anticipo e favorendo al contempo una programmazione più efficiente della rete.

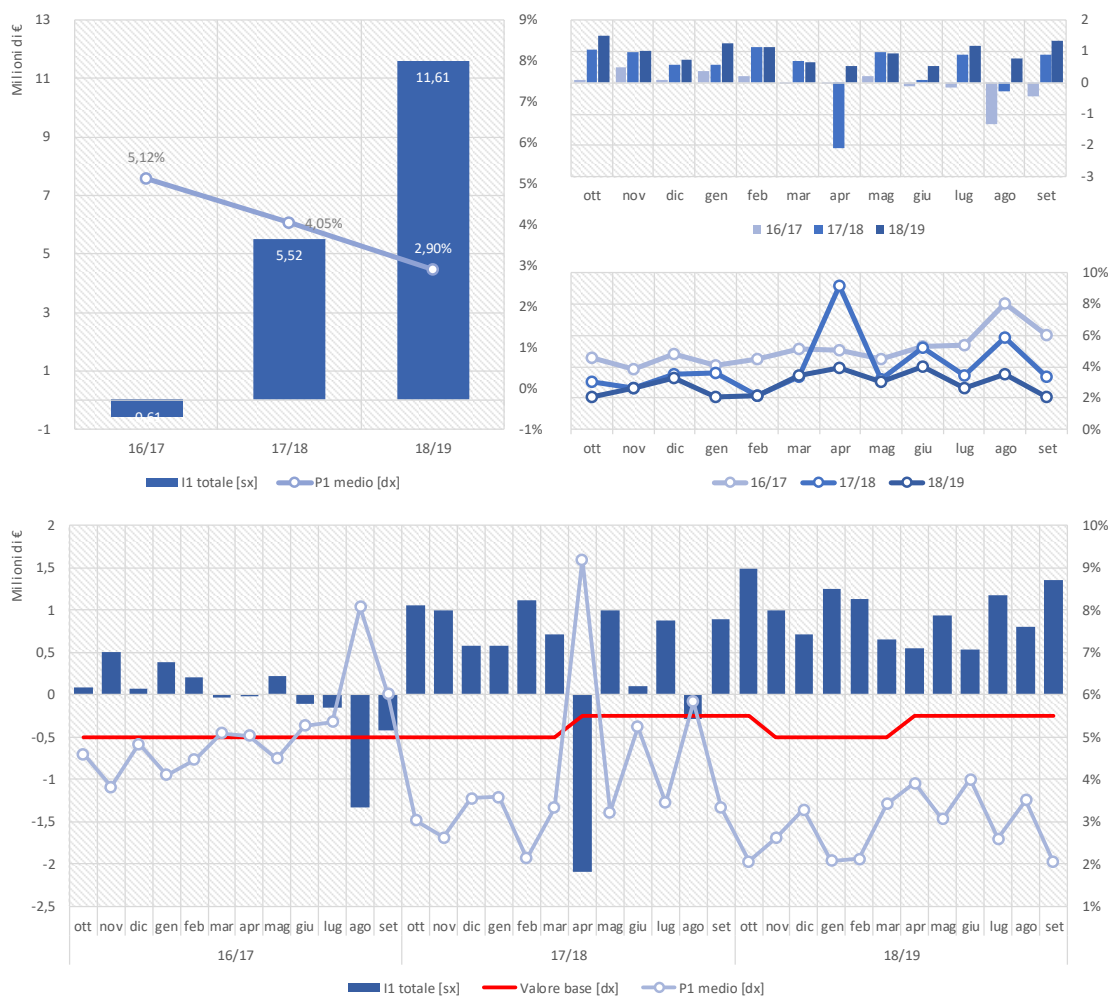


Tavola 6 – Indicatore p1 [linee] e relative valorizzazioni dell’incentivo I1 [istogrammi]: sintesi annuale, confronto mese su mese e andamento storico. I valori di I1 sono totali mensili, quelli di p1 sono medie mensili

5.3 Proprio dunque per l’importanza delle variabili intercettate, nel menù vigente di incentivi, l’incentivo I1 associato all’indicatore p1 ha un ruolo predominante. Alla luce di questa considerazione va inquadrato il netto miglioramento delle *performance* dell’RdB nell’anno termico 18/19: i valori mesi mensili di p1 registrati sono sempre largamente inferiori ai valori soglia invernali ed estivi (mediamente pari a 2,90% contro valori soglia di 5-5,5%) oltre i quali l’RdB è penalizzato.

- 5.4 Rispetto all'anno scorso, a fronte di un miglioramento della *performance* p1 media del 28%, (da 4,05% a 2,90% annui), il premio dell'incentivo I1 è più che raddoppiato nell'anno 18/19 rispetto al 17/18, passando da poco più di 5,5 M€ a circa 11,5 M€.
- 5.5 La Tavola 7 presenta l'analisi su base stagionale dell'indicatore p1 e dell'incentivo I1. Risulta evidente il miglioramento delle previsioni dei prelievi durante i mesi estivi che di fatto riallinea le *performance* estive a quelle invernali, anch'esse a loro volta migliori rispetto a valori medi dell'anno precedente (il dato dell'anno termico 2017/2018 risulta influenzato dalla *performance* del mese di aprile 2018 che è stata molto inferiore rispetto agli altri mesi, come evidenziato nella Tavola 6).

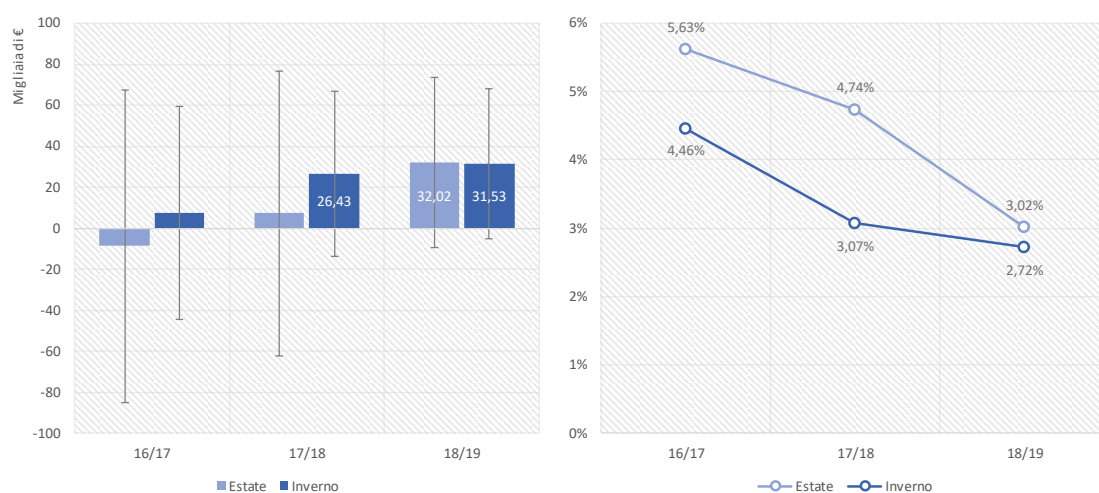


Tavola 7 – Analisi stagionale di I1/p1: valori medi e volatilità di I1

- 5.6 Il giudizio sull'andamento dei valori medi di p1 e I1 è supportato dall'analisi della volatilità delle realizzazioni, che evidenzia un trend virtuoso (in riduzione) delle oscillazioni della *performance* e dei premi, nonché un loro riallineamento tra estate e inverno. Tali evidenze sono coerenti con il fatto che il valor medio di p1 nell'anno termico 18/19 sia mediamente, su base mensile, sempre al di sotto dei valori base.
- 5.7 Infine, il miglioramento della previsione dell'RdB nei mesi estivi si rileva anche dal confronto tra le curve di durata delle *performance* annuale e invernale riportata nella Tavola 8. A fronte di un lieve miglioramento durante i mesi invernali (da 86% a 88% circa dei giorni invernali – dal 1° novembre al 30 marzo inclusi – con un esito inferiore al valore base dell'indicatore p1 pari a 5,5%), più marcato è il miglioramento, su base annuale, evidenziato dalle curve di durata degli anni 17/18 e 18/19, con la seconda evidentemente inferiore alla prima.

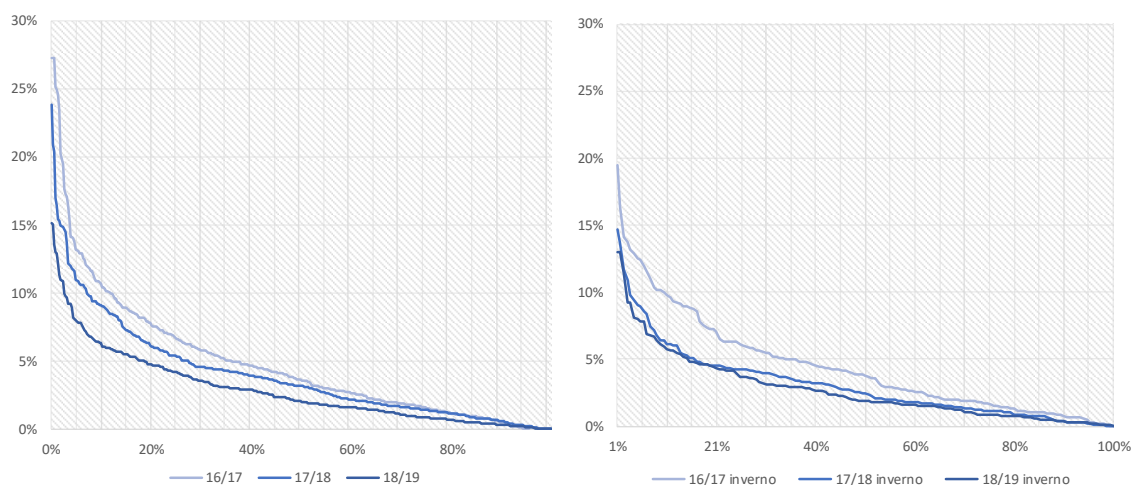


Tavola 8 – Curve di durata della prestazione: p1 [ordinate], % di realizzazione [ascisse] (1/giorni totali)

5.8 Le evidenze presentate sono lo spunto per almeno le seguenti osservazioni:

- l'indicatore p1, nonché il premio I1 sono stati efficaci, anche nell'anno 18/19, nel promuovere un aumento del livello di qualità dei dati forniti agli utenti, dove con qualità si intende un livello medio di errore di stima dei volumi prelevati, nonché una volatilità dello stesso contenuti;
- il valore di p1, mediamente su base mensile sempre “sotto soglia”, produce un incremento di I1 per l'anno termico 2018/2019 del 110% (da 5,52 M€ a 11,58 M€), a fronte di un miglioramento della *performance* media annua del 28% (da 4,05% a 2,9%);
- in generale i valori medi del parametro p1 presentano un “agio” consistente rispetto ai valori soglia, sia estivo che invernale; questo è confermato anche dal fatto che, nell'anno 18/19 la somma della realizzazione media annua dell'indicatore p1 (2,9%, Tavola 6) e della sua volatilità (2,7%, Tavola 7, media tra estate e inverno) approssima i valori base fissati per estate e inverno;
- non sono evidenti particolari effetti dovuti alle modifiche all'indicatore p1 introdotte da aprile 2019 con la deliberazione 81/2019/R/gas, sebbene queste ultime abbiano consentito la definizione di una modalità di calcolo che riflette l'informazione effettivamente necessaria al sistema, misurando altresì più correttamente la *performance* dell'RdB. In particolare, le modifiche introdotte hanno determinato una riduzione del premio I1, dal 1° marzo 2019 al 30 settembre 2019 di circa 225'000 € rispetto a quanto calcolabile con i criteri previgenti e così scomponibile: -417'000 € in ragione dei nuovi parametri di incentivazione estivi e +192'000 € in virtù delle migliori realizzazioni dell'indicatore p1 calcolato secondo le nuove modalità.

6 Andamento delle *performance* – indicatore p2

6.1 L'indicatore p2 misura il rapporto, espresso in percentuale, fra la differenza dei prezzi delle azioni di bilanciamento in acquisto e vendita e il prezzo medio ponderato di mercato in ciascun giorno-gas.

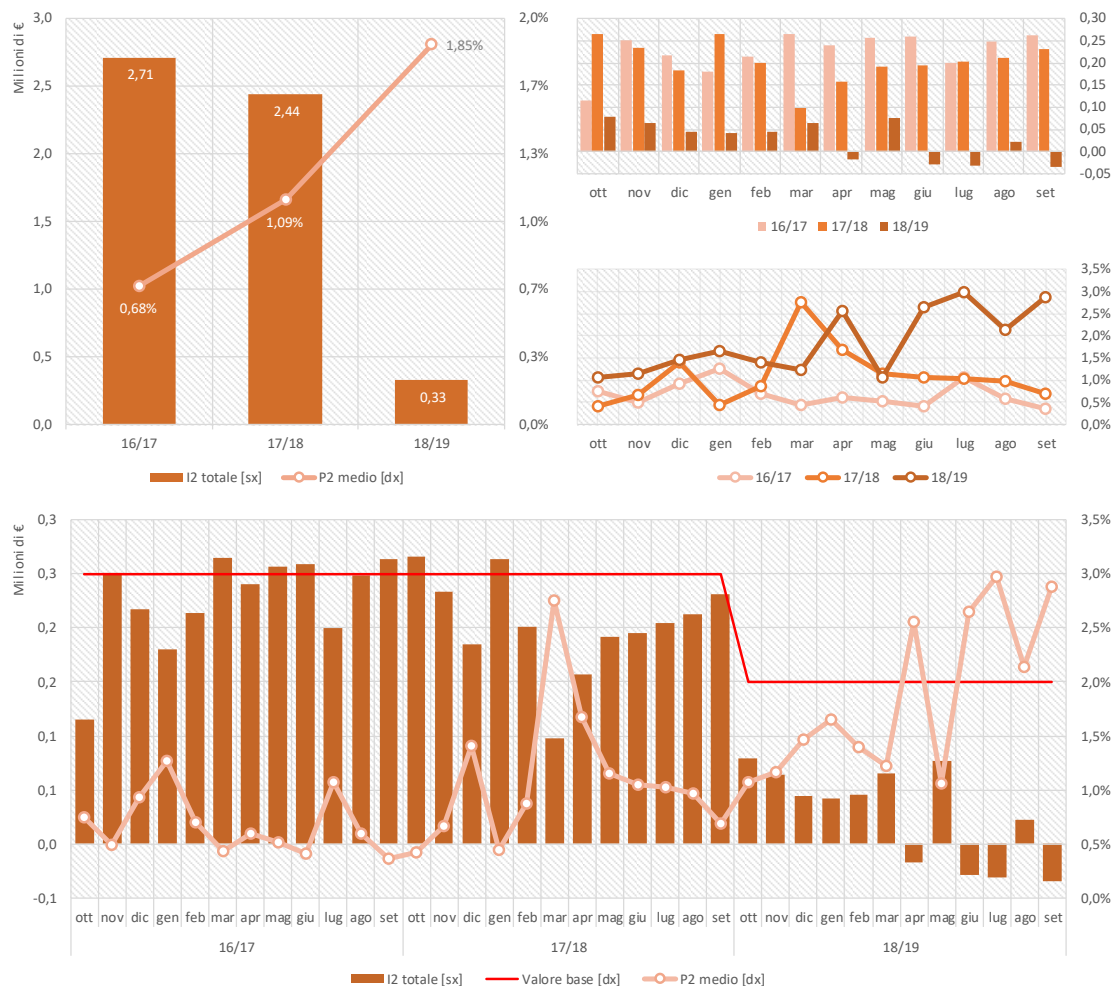


Tavola 9 - Indicatore p2 [linee] e relative valorizzazioni dell'incentivo I2 [istogrammi]: sintesi annuale, confronto mese su mese e andamento storico. I valori di I2 sono totali mensili, quelli di p2 sono medie mensili

6.2 Tutti i dati evidenziano un calo sensibile della *performance* dell'indicatore p2 nell'ultimo anno termico, che consolida l'andamento registrato nel 2017/2018 e senza che la riduzione del valore soglia da 3% a 2% a partire da ottobre 2018 abbia contribuito a riorientare le *performance* dell'RdB in termini dei prezzi delle azioni di bilanciamento.

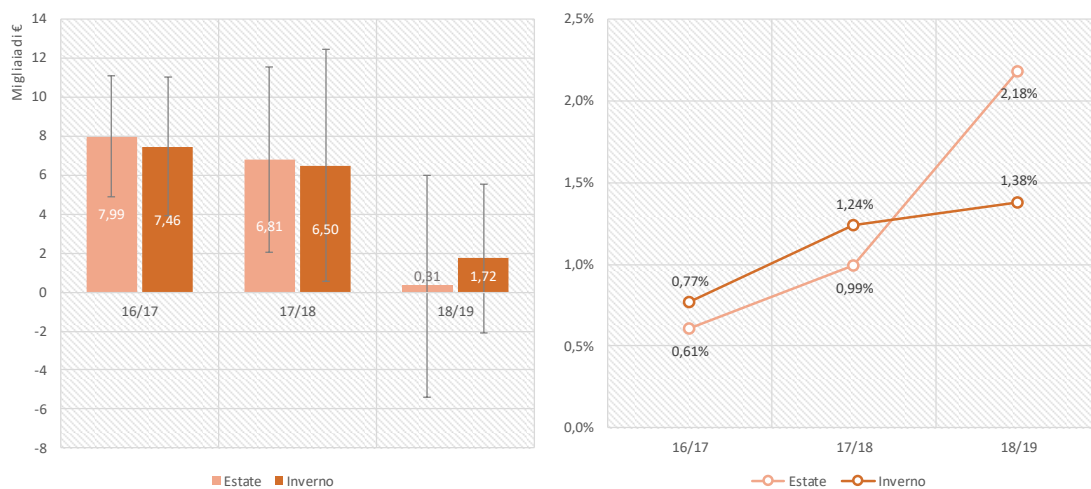


Tavola 10 - Analisi stagionale di I2/p2: valori medi e volatilità di I2

- 6.3 L'analisi stagionale mostra come il peggioramento sia per la prima volta concentrato nei mesi estivi, invertendo, per tutte le metriche riportate nella Tavola 9, la situazione preesistente, con un sostanziale azzeramento del premio I2, frutto di un aumento maggiore del 100% (da 0,99% a 2,18%) dell'indicatore p2. Unico elemento in controtendenza è la significativa riduzione della volatilità invernale, che passa da 2,88% a 1,72%, pur nell'ambito di un'evoluzione peggiorativa su base stagionale (da 1,24% a 1,38%).
- 6.4 Per interpretare queste evidenze è anzitutto necessario osservare i volumi scambiati sui mercati MGP-MI da tutti gli utenti confrontati con i volumi scambiati sugli stessi mercati dal RdB. Dai dati riportati nella Tavola 11 si rileva come, negli ultimi tre anni, il totale dei volumi scambiati dall'RdB non abbia variazioni rilevanti e si attesti tra i 15 e i 16 TWh. Ben diversa è la quota dell'RdB sul totale dei volumi scambiati presso MGP-MI passata dal 61% nel 2016/2017 fino al 27% nell'ultimo anno termico. Anche la curva di durata della quota dei volumi scambiati dall'RdB su MGAS mette in luce come si sia passati in tre anni, da una situazione in cui l'RdB rappresentava più del 50% dei volumi scambiati in più del 50% dei giorni, a quella in cui tale composizione degli scambi si verifica in meno del 20% dei giorni.
- 6.5 Pertanto, il peggioramento progressivo dell'indicatore p2 va letto alla luce di un mercato la cui espansione erode il ruolo dell'RdB come operatore principale (RdB opera solo su MI) che ne determina gli esiti. Peraltro, si intuisce come, se da un lato la riduzione del numero di giorni in cui l'RdB è intervenuto nell'ultimo anno (§ 4.1) rappresenta una strategia ottima in termini di valorizzazione del premio I2, il contestuale aumento della taglia media dell'intervento giornaliero (§4.3) può essere al contrario indice di situazioni in cui l'intervento dell'RdB, quando avviene, ha un impatto non secondario sul SAP e dunque sulle realizzazioni dell'indicatore p2.

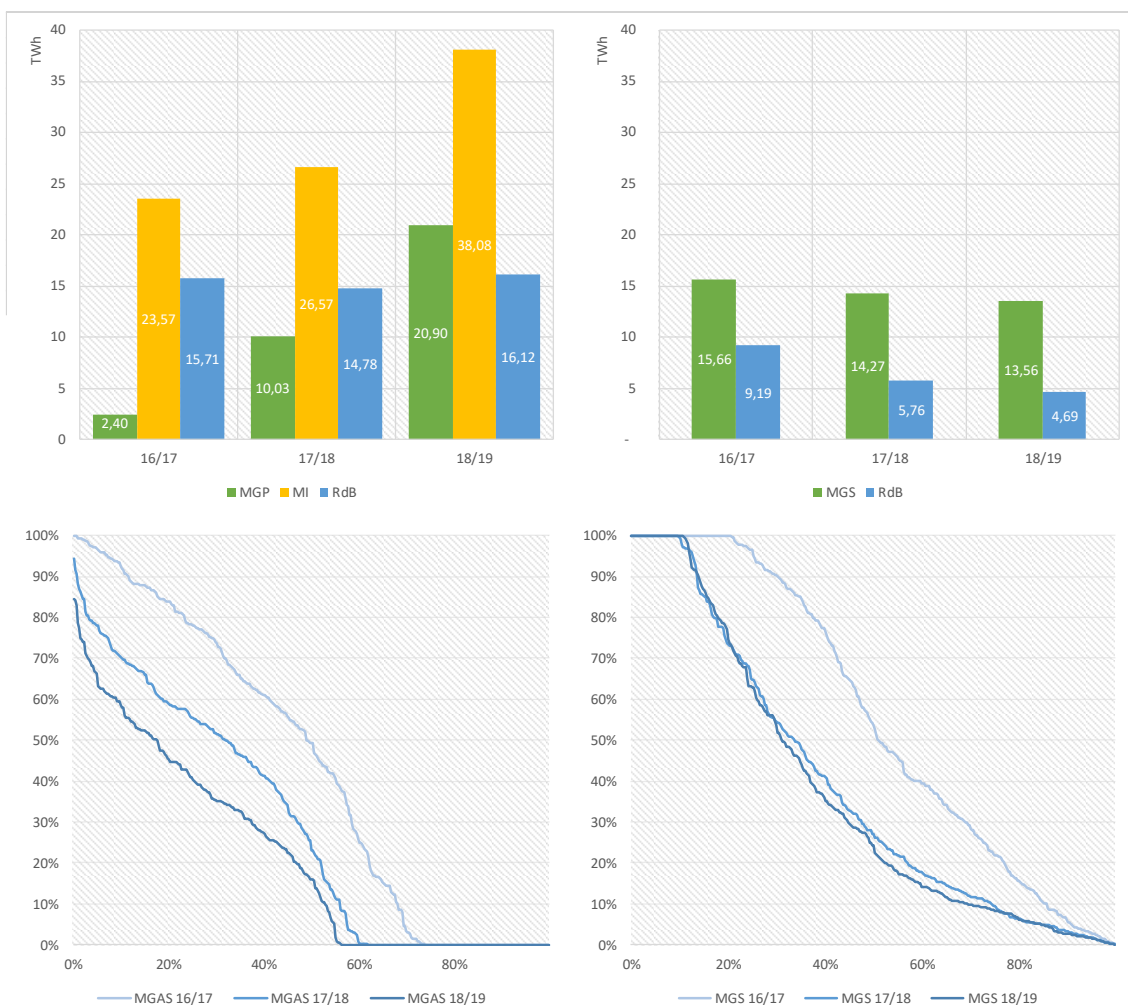


Tavola 11 – Volumi totali scambiati su MGAS (MGP e MI) e MGS con dettaglio di quanto scambiato dall’RdB, curve di durata della quota dell’RdB dei volumi scambiati su MGAS e MGS (quota giornaliera degli scambi [ordinate], % di realizzazione [ascisse] (1/365)

6.6 Per trarre adeguate conclusioni sull’andamento complessivo della prestazione p2, è necessario prima esaminare anche l’andamento della prestazione p3 vista la correlazione esistente tra i due incentivi. L’RdB infatti è potenzialmente esposto alla scelta se intervenire sul mercato, migliorando la prestazione p3 col rischio di peggiorare p2 o viceversa evitare la compravendita sul mercato, migliorando il risultato della *performance* p2 ma con un risultato inferiore in termini di *performance* p3, visto che il gas necessario deriverebbe dall’utilizzo delle risorse nella sua disponibilità (*linepack* e stoccaggio operativo).

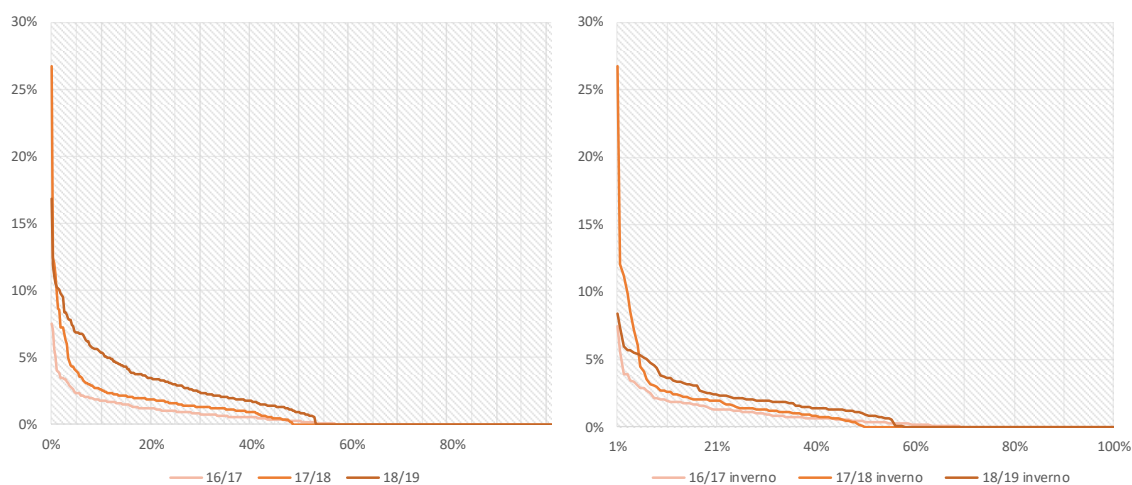


Tavola 12 – Curve di durata della prestazione: p2 [ordinate], % di realizzazione [ascisse] (1/giorni totali)

7 Andamento delle performance – indicatore p3

- 7.1 L'indicatore p3 rappresenta il bilanciamento residuale e misura l'utilizzo per il bilanciamento della rete di risorse nella disponibilità di RdB (*linepack* e stoccaggio), nonché l'utilizzo di MGS in luogo dei prodotti STSP.
- 7.2 La Tavola 13 riporta la sintesi dell'evoluzione dell'indicatore p3 e del relativo premio I3, mostrando un *trend* virtuoso che ha prodotto premi totali mensili sempre positivi da marzo 2018 in avanti³. Il valore medio dell'indicatore p3 su base annua, per il 2018/2019 si colloca al di sotto del valore soglia di 31,4 GWh, concentrando le *performance* migliori nei mesi estivi (Tavola 14), sebbene i miglioramenti più consistenti si siano registrati durante il periodo invernale, il cui valore medio (28,91) risulta per la prima al di sotto del richiamato valore soglia⁴.
- 7.3 Dall'analisi dei dati si osserva dunque un miglioramento della prestazione legato alla riduzione dell'utilizzo delle risorse nella disponibilità dell'RdB per il bilanciamento giornaliero della rete, cioè il *linepack* e la movimentazione dello stoccaggio (indicata di seguito con il termine Sop) a prescindere dalle nomine degli utenti. Importante è osservare come l'area di maggiore miglioramento dell'attività dell'RdB è proprio quella dello stoccaggio operativo, evidente sia dalla contrazione dei volumi di gas negoziati su MGS e della quota dell'RdB su quel mercato (Tavola 11), che dai dati riassuntivi dell'evoluzione del Sop nei tre anni di operatività del

³ Si noti come la Tavola 13 presenta valori positivi di I3 a fronte di valori medi di p3 oltre la soglia di 31,4 GWh. Tale effetto, circoscritto all'intorno del valore soglia, è dovuto alla diversa natura dei dati presentati: la somma mensile dei premi giornalieri [istogrammi] non è perfettamente proporzionale alla media mensile dei valori giornalieri di p3 [linee].

⁴ Anche in merito all'andamento controintuitivo dei valori medi estivi di p3 e I3 riportato nella Tavola 14 negli ultimi due anni (il premio estivo cresce al lieve peggiorare della *performance* corrispondente) si veda la nota 3.

sistema di incentivi (Tavola 15):

- si è ridotto il valore medio del Sop raggiungendo i 12,85 GWh, con poco più del 30% dei giorni nel 2018/2019 con valori sopra alla media;
- si è ridotta la volatilità, quale oscillazione media intorno al valor medio di cui al punto precedente.

7.4 La significativa riduzione del Sop è in parte sostituita dal un leggero aumento della quota del delta *linepack* non programmato rispetto ai valori dell'anno precedente, senza che ciò muti la valutazione positiva della *performance* dell'indicatore p3.



Tavola 13 – Indicatore p3 [linee] e relative valorizzazioni dell'incentivo I3 [istogrammi]: sintesi annuale, confronto mese su mese e andamento storico. I valori di I3 sono totali mensili, quelli di p3 sono medie mensili

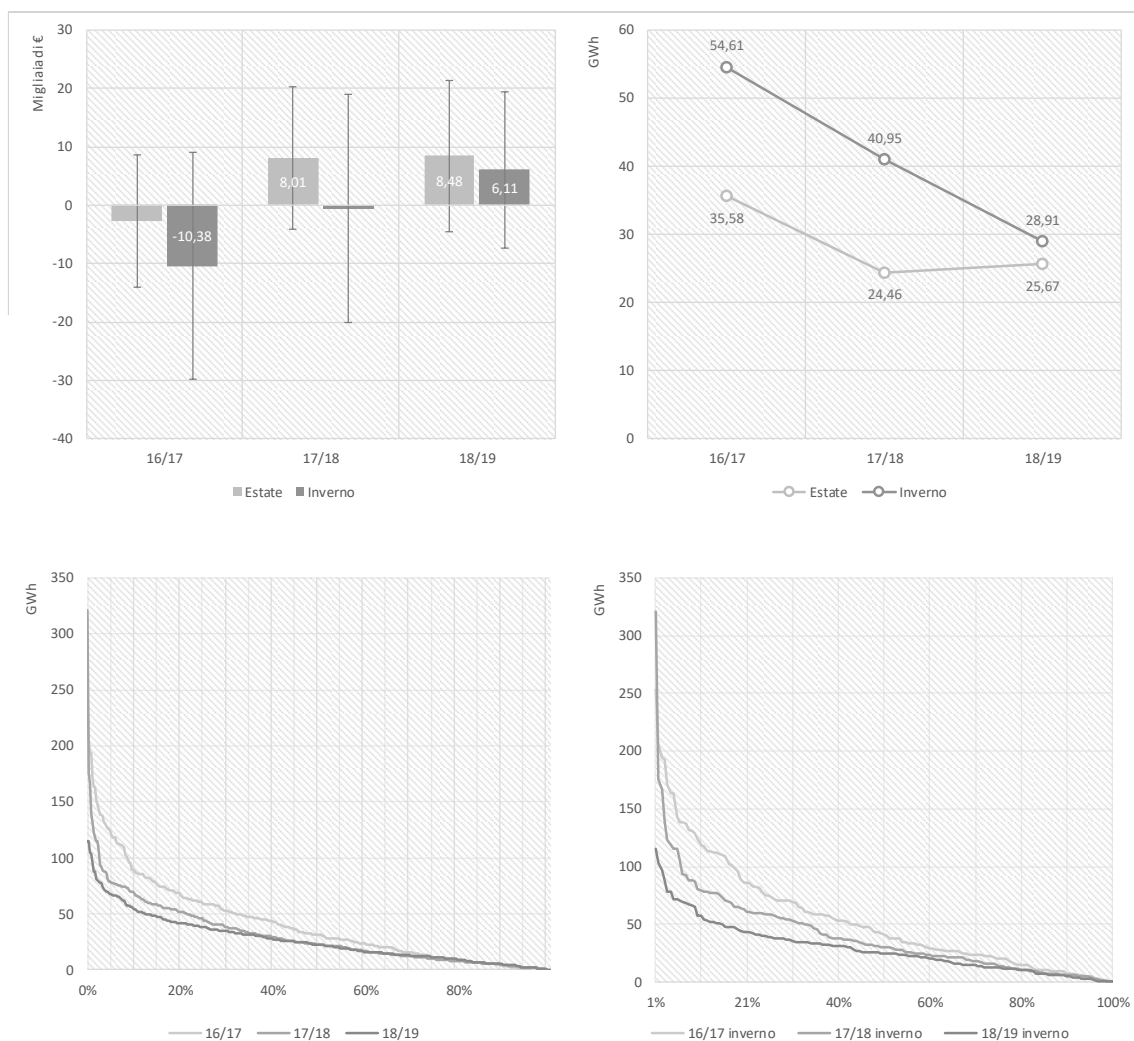


Tavola 14 - Analisi stagionale di I3/p3: valori medi e volatilità di I3; curve di durata della prestazione p2 [ordinate], % di realizzazione [ascisse] (1/giorni totali)

- 7.5 Si noti, in conclusione, che l'incremento della *performance* p3 e del relativo premio I3 nell'ultimo anno termico di circa 1,2 M€ (Tavola 13, da 1,6 M€ nel 2017/2018 a 2,8 nel 2018/2019) non compensa la contestuale riduzione del premio annuale per l'incentivo I2 di più di 2 M€ (Tavola 9, da 2,44 M€ nel 2017/2018 a 0,33 nel 2018/2019). Tuttavia, per apprezzare la *performance* congiunta dei p2 e p3 e il suo esito in termini di premio percepito dall'RdB, occorre valutarla in considerazione dei criteri di calcolo del premio complessivo, di anno in anno definiti con i parametri di incentivazione.
- 7.6 La Tavola 16 descrive gli esiti complessivi per l'RdB, determinati con il criterio di calcolo dell'incentivo totale, che premia, maggiorandola, la somma giornaliera, se positiva, di I2 e I3:
- nel 1PI, il premio da I2 e I3 è risultato pari a poco più di 0,6 M€, ma l'applicazione del criterio di correzione ha prodotto un premio complessivo pari

a circa 4,5 M€ (gli istogrammi mensili di Tavola 15 mostrano su base mensile incrementi largamente maggiori del 100%);

- nel 2PI il premio da I2 e I3 è risultato pari a poco più di 4 M€, ma con un esito finale complessivo pari a circa 9,2 M€;
- nel 3PI il premio da I2 e I3 è risultato pari a poco più di 3 M€, con un esito finale più contenuto, dovuto all'introduzione della riduzione giornaliera di 5'500€, per un totale di circa 5,2 M€. L'incremento percentuale del premio complessivo legato alla correzione risulta compreso tra il 9 e il 19% circa su base mensile, percentuali che vanno lette alla luce dell'incremento dell'I1 nell'ultimo anno.

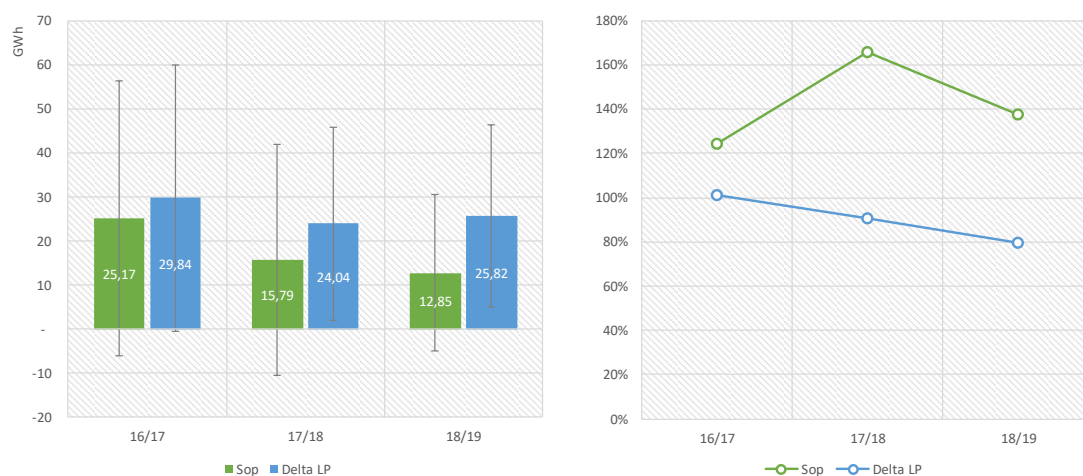


Tavola 15 – Valori medi e volatilità del Sop [verdi] e del delta *linepack* non programmato [azzurri] in termini assoluti e %

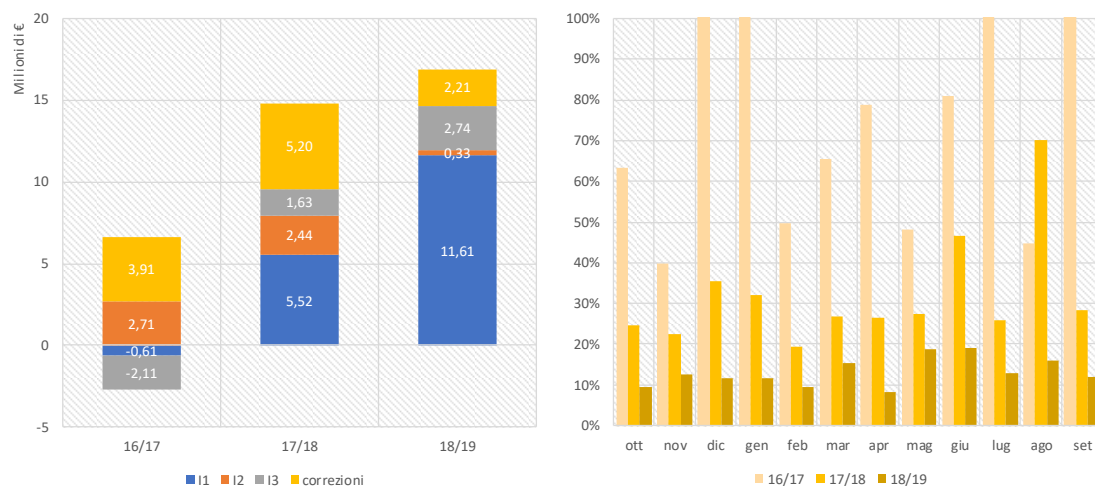


Tavola 16 – Andamento dell'incentivo totale con evidenza della correzione determinata dal parametro k e dalla decurtazione giornaliera di 5'500 €⁵: totali annui, mensili e incremento % medio mensile dell'incentivo totale dovuto alle correzioni citate

⁵ La decurtazione è stata introdotta con la deliberazione 480/2018/R/GAS contestualmente alla definizione dei parametri di incentivazione a partire dal 1° ottobre 2018. Negli anni precedenti va considerata nulla ai fini dei dati presentati.

8 Conclusioni e possibili correttivi

- 8.1 Considerando l'andamento descritto delle *performance*, il sistema di incentivi si è dimostrato efficace nel promuovere una gestione del bilanciamento della rete sempre più orientata all'ottimizzazione delle risorse necessarie – anche attraverso il miglioramento delle stime dei fabbisogni – ed alla loro valorizzazione a mercato.
- 8.2 Il trend di riduzione, nei tre anni di analisi, dell'utilizzo degli strumenti propri dell'RdB ai fini del bilanciamento consolida un'evoluzione virtuosa. Questo andamento è accompagnato da un aumento dei volumi scambiati dall'RdB su MI, in un contesto di crescita dei mercati di MGAS così sostenuta da ridurre comunque la quota percentuale dell'RdB.
- 8.3 Gli incentivi totali per l'RdB hanno registrato in tutti i periodi di applicazione un segno positivo, rispettivamente +3,9 M€ nel 2016/2017, +14,8 M€ nel 2017/2018 e +16,9 M€ nel 2018/2019.
- 8.4 Questi esiti descrivono dunque il sistema d'incentivazione come uno strumento ormai maturo, certamente utile ad orientare nell'immediato futuro anche altri aspetti dell'attività dell'RdB, i cui costi richiedono di essere valutati in ragione dei benefici prodotti. La previsione di un set di incentivi nell'ambito della regolazione si basa, infatti, tipicamente su due elementi:
- l'impossibilità tecnica da parte del regolatore di fissare, con il consueto approccio prescrittivo/ordinatorio della regolazione ex-ante, specifici aspetti o livelli del servizio regolato – di bilanciamento nella fattispecie⁶;
 - il fatto che benefici per il sistema derivanti dai comportamenti incentivati siano superiori ai costi, ovvero agli incentivi stessi.
- 8.5 Se la verifica della prima condizione è ovvia per quanto attiene al servizio di bilanciamento (es: è impossibile definire ex ante i livelli di Sop e di delta *linepack* non programmato ottimi), il fatto che l'introduzione del meccanismo incentivante rappresenti una possibilità prevista dalla regolazione europea e nazionale, e non un obbligo, rende necessaria la predisposizione di un'analisi sui benefici prodotti.
- 8.6 In una fase di avvio del sistema, la valutazione dei benefici risulta eccessivamente aleatoria, senza alcuna esperienza su cui basarla. Oggi al contrario, rappresenterebbe un elemento di analisi importante per valutare, tra l'altro:
- se e come vi siano ancora margini di efficientamento nelle aree già oggetto di incentivazione, visto il livello di *performance* raggiunto dall'RdB;
 - come conseguentemente rimodulare i pesi degli incentivi tra le diverse aree;
 - come attivare nuove aree di incentivazione.
- 8.7 Gli strumenti sviluppati nell'ambito del Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso (TIMMIG, deliberazione 631/2018/R/gas) con l'ausilio del

⁶ L'indicatore p1 è un esempio calzante di quanto sopra. Come è possibile determinare il mix ottimale tra il livello di investimento in sistemi di stima del prelevato ed un errore "accettabile" nella stima dello stesso? Un errore infinitesimale a fronte di un investimento sproporzionato non sarebbe efficiente, così come nessun investimento e stime eccessivamente aleatorie. Il sistema incentivante indirizza la scelta verso target prefissati e ritenuti congrui.

GME e dell'impresa maggiore di trasporto possono essere di supporto all'affinamento, nel corso del prossimo periodo di incentivazione, di una metodologia di analisi dei benefici derivanti dalle *performance* dell'RdB.

- 8.8 Per quanto concerne invece l'attuale struttura del set di incentivi, di seguito sono presentati alcuni spunti che muovono dalle evidenze raccolte nei paragrafi precedenti.
- 8.9 Indicatore p1 – il livello di incentivazione su base annua (§5.8), se appare giustificato in una fase iniziale di avvio del sistema di incentivi per l'importanza dell'obiettivo sotteso, può essere riconsiderata alla luce del grado di efficienza raggiunto e dei premi complessivamente generati. In generale quindi, un aggiornamento dei parametri di p1 e I1 sembra opportuno per consolidare le *performance* raggiunte, ripartendone i benefici tra RdB e sistema e destinando parte delle risorse oggi destinate all'I1 ad altre aree di incentivazione.
- 8.10 Indicatore p2 – gli obiettivi originari dell'indicatore p2 vanno inquadrati alla luce dell'aumento dei volumi scambiati su MGAS e della contestuale riduzione della quota di mercato dell'RdB (§6.4, dal 61% nel 2016/2017 al 27% nel 2018/2019). In particolare, sebbene non venga meno l'esigenza che gli interventi dell'RdB avvengano a prezzi prossimi a quelli di mercato, l'aumento della liquidità di MGAS può circoscrivere di per sé il rischio di esiti non correlati alle reali esigenze di bilanciamento. In altri termini, pratiche di offerte a prezzi “fuori mercato” da parte dell'RdB, pur significative per gli effetti che possono determinare sui prezzi di sbilanciamento, presenterebbero profili di natura anticoncorrenziale ben più rilevanti e sovraordinati rispetto all'esito dell'incentivo od al funzionamento del bilanciamento.
- 8.11 Indicatore p3 – l'esperienza maturata nel 2018/2019 mostra come il miglioramento della *performance* sia avvenuto in un quadro flessibile in cui l'utilizzo del Sop si è ridotto su base annua mentre l'analogo valore del delta *linepack* non programmato è aumentato. La flessibilità nell'utilizzo delle risorse proprie dell'RdB, in un quadro che ne limiti l'uso a favore del ricorso al mercato, rappresenta un elemento la cui validità non può che essere confermata. Anche il valore soglia di 31,4 GWh, sebbene mediamente superiore su base annua alle realizzazioni dell'indicatore p3, non appare un livello ancora del tutto acquisito nell'operatività dell'RdB.
- 8.12 Altri possibili interventi – il vigente meccanismo di calcolo dell'incentivo complessivo (§7.6) è funzionale a riconoscere, attraverso l'applicazione del parametro k, un premio aggiuntivo nei giorni in cui la somma di I2 e I3 è positiva, ovvero quando la *performance* congiunta di p2 e p3 è positiva. Il senso della norma, diffusamente descritto nei documenti per la consultazione relativi agli scorsi periodi di regolazione, sta nel premiare il ricorso al mercato da parte dell'RdB, in luogo del Sop e del delta *linepack*, a prezzi prossimi a quelli del mercato stesso. Alla luce della esperienza maturata e di quanto sopra rappresentato in relazione agli incentivi p2 e p3, si ritiene che possa essere più semplice, efficace e trasparente, eliminare il parametro k e rimodulare la parte positiva degli incentivi I2 e I3 al fine di perseguire una sostanziale continuità nella ripartizione del rischio di incentivo/penalità rispetto all'assetto definito per il 3PI. È fatta salva la conferma del limite inferiore di 5 M€, quale penalizzazione cumulata massima ammissibile nel periodo.

- S1: *Si ritengono condivisibili gli esiti presentati?*
- S2: *Si condividono le proposte di riordino dell'assetto vigente?*
- S3: *Alla luce dei risultati presentati, si ritengono necessarie ulteriori interventi?*

9 Incentivazione e nuovo *settlement*

- 9.1 Con la deliberazione 208/2019/R/gas è stato introdotto un nuovo indicatore di *performance* p4, rimandando a successivo provvedimento la definizione dei criteri di valorizzazione del medesimo, nonché dei relativi parametri di incentivazione. L'istituzione di tale indicatore si è resa necessaria in seguito all'approvazione, sempre con la già citata deliberazione 208/2019/R/gas, delle disposizioni che pongono nella responsabilità di Snam Rete Gas⁷ l'approvvigionamento dei quantitativi di gas indispensabili al funzionamento del sistema (di seguito: gas di sistema o ψ), che ricomprendono gli autoconsumi, le perdite di rete, il gas non contabilizzato della rete di trasporto o GNC, la variazione del *linepack* nella medesima rete e la differenza tra il gas immesso e quello prelevato nelle reti di distribuzione (anche noto come delta¹⁰), a partire dal 1° gennaio 2020, in coerenza con quanto previsto dalla nuova disciplina del *settlement* gas, emanata con la deliberazione 72/2018/R/gas e successivamente modificata e integrata con la deliberazione 148/2019/R/gas, e dalla Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il periodo di regolazione 20/23, approvata con la deliberazione 114/2019/R/gas.
- 9.2 Successivamente, in seguito ad una fase di consultazione, con il documento per la consultazione 378/2019/R/gas, è stata emanata la deliberazione 451/2019/R/gas che disciplina, seppure in un'ottica di sperimentazione funzionale a valutare le norme più efficienti, le modalità attuative dell'attività di approvvigionamento da parte di Snam Rete Gas dei quantitativi di gas necessari al funzionamento del sistema, a partire dalla proposta presentata da quest'ultimo ai sensi del comma 2.7 del TIB come modificato ed integrato dalla deliberazione 208/2019/R/gas. Nello specifico, è stato previsto che:
- l'approvvigionamento avvenga tramite aste a prezzo marginale nell'ambito del comparto MGP, aperte alla partecipazione di tutti gli operatori ammessi ad operare su MGAS, senza sospensione del mercato a contrattazione continua durante lo svolgimento dell'asta;
 - ciascuna asta sia di tipo bilaterale;

⁷ In questo capitolo si utilizza "Snam Rete Gas" invece di responsabile del bilanciamento per sottolineare il diverso ambito dell'attività di approvvigionamento del gas di sistema rispetto all'attività di bilanciamento residuale del sistema oggetto degli incentivi I2 e I3.

- le transazioni concluse nell'ambito delle aste siano escluse dalla formazione del SAP;
- sia limitato a due il numero di aste per prodotti con consegna in ciascun giorno gas, da tenersi nel giorno gas G-1 in un opportuno intervallo a valle di una prima valutazione dei quantitativi da approvvigionare per la gestione del delta¹⁰ e della variazione programmata di *linepack* nel giorno G;
- in ragione della limitazione a due aste, Snam Rete Gas possa approvvigionare gli eventuali ulteriori quantitativi di gas di sistema, ed in particolare gli autoconsumi, che vengono meglio quantificati a valle dei programmi di trasporto, nell'ambito dei mercati a negoziazione continua secondo le modalità già definite ai sensi della deliberazione 208/2019/R/gas, per la sperimentazione attualmente in corso⁸;
- i prezzi di acquisto e vendita delle offerte di Snam Rete Gas siano rispettivamente pari a:
 - a) la media del SAP relativa ai 7 giorni precedenti a quello di negoziazione aumentata di 30 €/MWh;
 - b) 0 €/MWh;
- qualora lo ritenga necessario e urgente al fine di approvvigionare il gas di sistema, Snam Rete Gas, in caso di impreviste e significative variazioni delle condizioni di mercato, possa definire un prezzo di acquisto superiore a quello individuato al precedente punto elenco, dandone comunicazione all'Autorità e al GME;
- compatibilmente con le tempistiche di avvio del 1° gennaio 2020, il GME effettui le modifiche alla disciplina del mercato del gas, funzionali all'approvvigionamento del termine ψ in via sperimentale.

9.3 Nell'ambito del documento per la consultazione 378/2019/R/gas, sulla base dell'analisi degli andamenti storici delle singole grandezze che compongono il termine ψ , è stato poi rilevato come, in un contesto regolatorio in fase di cambiamento, soprattutto con riferimento alla nuova disciplina del *settlement* gas e alle novità normative che l'accompagneranno nei prossimi anni, la variabilità e la consistenza che caratterizzano i quantitativi da approvvigionare per la copertura del delta¹⁰ risultano generalmente preponderanti rispetto agli altri quantitativi necessari

⁸Con la deliberazione 57/2019/R/gas è stata approvata la proposta presentata da Snam Rete Gas in relazione ad ulteriori obiettivi di miglioramento ed efficientamento dei processi concernenti l'applicazione della nuova disciplina del *settlement*, ai sensi di quanto stabilito al punto 5. della deliberazione 480/2018/R/gas. Tra gli obiettivi vi è anche quello relativo alla sperimentazione della limitazione dell'uso dello stoccaggio da parte dell'RdB, rispetto alla quale con la deliberazione 208/2019/R/gas è stato disposto che:

- in luogo dell'utilizzo dello stoccaggio, possa approvvigionare i quantitativi a copertura di consumi, perdite, GNC e per la gestione programmata del *linepack* tramite transazioni nell'ambito della piattaforma di scambio, in prima applicazione, entro le 19:00 del giorno prima;
- le transazioni di cui al precedente alinea sono effettuate con offerte distinte da quelle di cui ai commi 2.2 e 2.5 del TIB e sono contabilizzate nel termine T_M^T dell'equazione di bilancio del responsabile del bilanciamento;
- ai fini della determinazione del *linepack* obiettivo (alle ore 9.00 del giorno gas G), siano considerati sia i quantitativi di stoccaggio programmati che il saldo netto delle transazioni di cui ai precedenti alinea;
- i ricavi e i costi relativi alle transazioni di cui ai precedenti alinea siano considerati rispettivamente negli importi di cui alle lettere a) e b) del comma 8.2 del TIB.

al funzionamento del sistema. Pertanto, sempre con la deliberazione 451/2019/R/gas, poiché l'approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas da parte di Snam Rete Gas è un'attività che ha impatti sul funzionamento del bilanciamento e, come tale, costituisce oggetto della funzione di monitoraggio dell'Autorità, si è ritenuto opportuno dare mandato:

- a Snam Rete Gas e al GME di aggiornare la Convenzione di cui all'articolo 6 del TICORG, nonché di elaborare, per quanto di competenza, una proposta di aggiornamento degli Elenchi dati, indici e report del TIMMIG, funzionale al monitoraggio: (i) del funzionamento e degli esiti delle procedure di mercato implementate ai fini dell'approvvigionamento; (ii) delle *performance* di Snam Rete Gas nella determinazione dei quantitativi da approvvigionare e (iii) del funzionamento della metodologia di profilazione dei prelievi, funzionale alla stima dei quantitativi da approvvigionare, ai fini della definizione dei possibili correttivi e di una possibile evoluzione della stessa;
- a Snam Rete Gas di presentare, entro il 30 maggio 2020, una prima relazione sui risultati dell'analisi di cui alla precedente lettera (iii) unitamente ad una valutazione circa il possibile efficientamento dei processi e della metodologia adottata.

- 9.4 Tornando, quindi, alla definizione di un nuovo indicatore di *performance*, è opportuno rilevare che i principi ispiratori sono quelli descritti nel documento per la consultazione 462/2018/R/gas – cui ha fatto seguito la deliberazione 208/2019/R/gas – e, in particolare, l'opportunità di costruire lo specifico incentivo in modo tale che all'impresa di trasporto venga riconosciuta una quota del valore dell'incremento di efficienza ottenuto nell'approvvigionamento del volume ψ , in caso di *performance* positiva, ovvero, in caso di *performance* negativa, allocata una quota del maggior costo sostenuto. È utile qui rimarcare che, per quanto concerne le altre imprese di trasporto, Snam Rete Gas ha il compito di approvvigionare i quantitativi per tutto il sistema gas, anche per il tramite di un apposito servizio offerto da quest'ultima alle altre imprese di trasporto.
- 9.5 Sulla base delle disposizioni richiamate, l'indicatore di *performance* “approvvigionamento del gas per il funzionamento del sistema” – *p4* – misura l'efficienza dell'approvvigionamento del volume Ψ da parte dell'impresa maggiore di trasporto, tenendo conto delle interferenze che possono crearsi con l'attività e le *performance* in qualità di responsabile del bilanciamento.
- 9.6 La deliberazione 451/2019/R/gas, come anticipato, definisce un sistema di aste in cui l'impresa maggiore di trasporto definisce solo i quantitativi da approvvigionare. È previsto altresì un approvvigionamento residuale nell'ambito della negoziazione continua in cui l'impresa maggiore di trasporto definisce anche la strategia di offerta: tale intervento è essenzialmente legato all'aggiustamento di quantitativi a valle dell'offerta nell'ambito della prima asta del G-1.
- 9.7 In tali circostanze, la valutazione complessiva dell'efficienza di approvvigionamento dell'impresa maggiore di trasporto considera i seguenti obiettivi:
- a) minimizzazione dello scarto tra i volumi approvvigionati e i volumi effettivamente necessari;

b) anticipazione, per quanto possibile, dell'acquisto dei volumi di gas da approvvigionare, sia in ragione della maggiore liquidità del mercato nel G-1 rispetto a quelle di fine giornata (più risorse teoricamente disponibili), sia al fine di minimizzare possibili interferenze con l'attività di bilanciamento nel giorno G.

9.8 Tali obiettivi di efficienza possono essere traggurati attraverso la formalizzazione di due indicatori di *performance*, ed in particolare un indicatore p4 per l'obiettivo sub a) ed un indicatore p5 per quello sub b). La formalizzazione proposta, per ogni giorno gas, degli indicatori p4⁹ e p5, è la seguente:

$$p4 = |T_T^M - (\Psi + LP^d - LP^e)| \quad (\text{GWh})$$

$$p5 = \sum |T_{Tk}^M| - |T_T^{Ma}| \quad (\text{GWh})$$

dove:

T_{Tk}^M rappresenta la singola transazione effettuate da Snam Rete Gas ai fini della copertura del gas di sistema;

T_T^M rappresenta il saldo netto delle transazioni T_{Tk}^M ovvero $T_T^M = \sum T_{Tk}^M$;

Ψ è il quantitativo di gas di sistema determinato a consuntivo;

LP^d è il livello del *linepack* al termine del giorno gas dichiarato dal responsabile del bilanciamento;

LP^e è il livello del *linepack* effettivamente raggiunto al termine del giorno gas;

T_T^{Ma} sono i volumi di gas approvvigionati da Snam Rete Gas nell'asta del G-1.

9.9 Al fine di proporre una prima formalizzazione delle funzioni I4 e I5, sulla base dei dati a disposizione nell'ambito delle attività di monitoraggio del mercato all'ingrosso si è proceduto a calcolare una stima dell'andamento dei nuovi indicatori p4 e p5, descritta nella Tavola 17:

- la stima dell'indicatore p4 è ottenuta dall'andamento storico della somma del disequilibrio di Snam Rete Gas e dell'errore di previsione del riconsegnato tra le 13 del giorno G e quello effettivo. Si ritiene infatti che questo errore nella stima possa essere utilizzato come *proxy* dell'errore di valutazione del delta¹⁰ dato che esso è appunto pari alla differenza fra la il totale riconsegnato e i volumi allocati agli utenti, che, per la quota dei consumi dei PdR misurati con frequenza inferiore alla mensile (Y^{prev}), è fissata alle ore 11 del giorno gas;
- la stima dell'indicatore p5 è invece effettuata sulla base dell'errore di previsione del riconsegnato, calcolato come differenza tra le 13 del giorno G e le 15 del giorno G-1.

9.10 Per quanto riguarda la funzione I4, il valore di 50 GWh della stima di p4 identifica una soglia massima oltre la quale l'incentivo I4 può essere negativo – circa il 30% dei casi considerati Anche in merito alla funzione I5 il valore di 50 GWh appare un congruo limite superiore oltre il quale l'incentivo è nullo; l'incentivo I5 opera infatti come *addendum* migliorativo della *performance* di I4 e dunque non si ritiene di

⁹ La definizione dell'indicatore p4 è simile al termine DS_T , con la differenza che si propone di considerare il delta *linepack* programmato in luogo di quello effettivo.

introdurre una penalizzazione specifica.



Tavola 17 – Stima dei valori medi mensili di p4 [verdi] e p5 [viola], loro volatilità, curve di durata della stima giornaliera di p4 e p5 [ordinate], % di realizzazione (1/365) [ascisse]

9.11 La Tavola 18 illustra graficamente gli orientamenti dell’Autorità in materia di I4 e I5. Le inclinazioni delle funzioni I4 e I5 sono calcolate considerando di ripartire tra sistema e impresa maggiore di trasporto il beneficio di un’azione di bilanciamento evitata, nel caso di I4, e anticipata nel caso di I5. In altre parole, un’azione di bilanciamento legata ad un errore nell’approvvigionamento del fabbisogno – p4 – o comunque effettuata nel giorno G – p5 – ha un costo, stimabile sulla base della serie storica delle differenze fra i prezzi che si formano *day ahead* e *intraday* e i prezzi di sbilanciamento, che, se evitato, genera un beneficio in parte destinabile all’impresa maggiore di trasporto sotto forma di incentivo. La formalizzazione delle funzioni I4 e I5 comporta, quindi, che il costo degli incentivi per il sistema sia inferiore al beneficio netto da essi prodotto.

9.12 Infine, in considerazione della fase di avvio dell'incentivazione proposta con gli indicatori p4 e p5 e della naturale difficoltà nella calibratura dei relativi parametri, si ritiene che sia necessario prevedere una clausola di smorzamento degli incentivi I4 e I5 oltre un importo cumulato, su base annua. In particolare, l'orientamento dell'Autorità è quello di introdurre per il 4PI una disposizione transitoria che dimezzi le pendenze delle funzioni I4 e I5 nel caso in cui la sommatoria dei rispettivi valori giornalieri superi, su base annua, i 5 milioni di €.

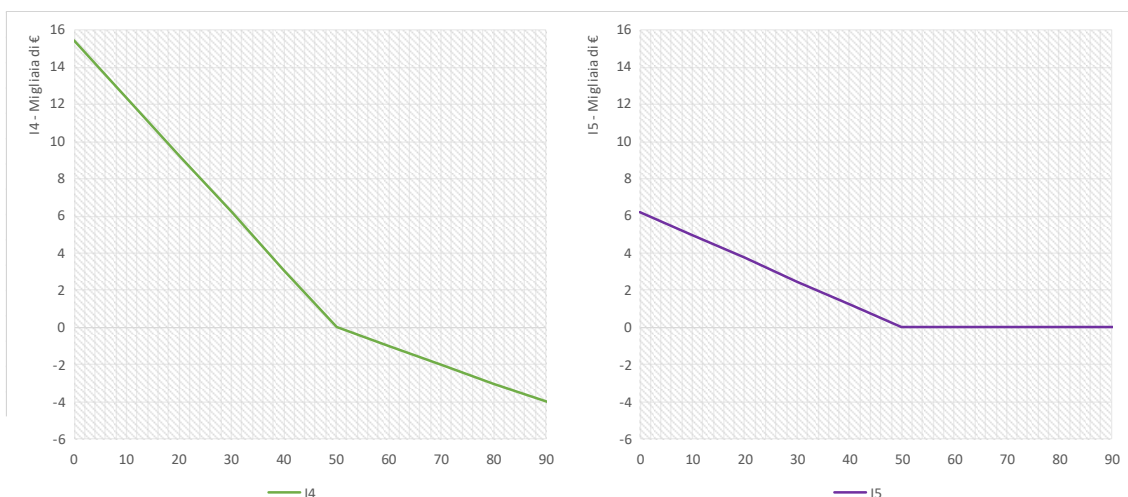


Tavola 18 – Funzioni incentivo I4 e I5

S5: Si ritengono condivisibili gli obiettivi sottesi ai nuovi indicatori di performance p4 e p5?

S6: Se ne condivide la formalizzazione in termini di I4 e I5?

10 Durata del quarto periodo di incentivazione

10.1 Per quanto concerne questo ultimo aspetto, è stato richiamato più volte il trade-off tra l'esigenza di tarare in modo efficace gli incentivi (e quindi modificarli per adattarli ad eventuali mutamenti) e quella di dare stabilità al sistema di incentivazione e migliore visibilità agli investimenti necessari a gestire in modo efficace il bilanciamento.

10.2 Alla luce dei risultati del sistema di bilanciamento raggiunti nel 3PI e degli orientamenti sopra prospettati, l'Autorità ritiene opportuno estendere a due anni, sino al 31 dicembre 2021, la durata del periodo di incentivazione per quanto riguarda gli incentivi I1, I2 e I3. Si ritiene invece opportuno, almeno in fase di prima applicazione, prevedere una revisione degli incentivi I4 e I5 entro un anno dalla

loro definizione.

- 10.3 Sulla base dell'esperienza acquisita, infatti, si ritiene che la suddetta durata possa rappresentare un buon compromesso per assicurare al contempo la stabilità della struttura degli incentivi nonché lasciare aperta la possibilità di tener in conto possibili mutamenti nel quadro regolatorio e/o nelle condizioni di mercato che potrebbero rendere necessaria una rivalutazione del sistema di incentivi.

<i>S7: Si ritiene appropriata la durata del 4PI?</i>
--